

prodotto da questi colli, e specialmente da quello di Prosecco, più in alto, ha buona fama nella regione.

Continuiamo a costeggiare: due strade per terra ci accompagnano: quella napoleonica in alto, tagliata fra le roccie, e quella che segue la riva, la strada di Miramar. E Miramar è vicino; quel promontorio grigio che dalle rive del porto ci sembrava così lontano, ora avanzandosi risolutamente, ci costringe a volgere al largo; il suo castello bianco, più bianco sullo sfondo verde cupo del parco che la



MIRAMAR — SALOTTO COL RITRATTO DI MASSIMILIANO IMPERATORE.

(Fot. Sebastianutti & Benque).

mano dell'uomo ha fatto sorgere sopra la rupe infeconda, si disegna colle sue torrette.

È il castello imperiale di Massimiliano d'Austria; ma la terra su cui sorge triste e silenzioso, e il canto del poeta italiano, che ne ha espresso la tragica storia, lo han fatto caro ai nostri cuori; non l'anima dell'architetto che lo costruì, ma quella del poeta che lo glorificò, lo ha consacrato all'arte italiana.

Qui non si deve giungere desiderosi di pura bellezza architettonica, ch'è sarebbe deluso chi credesse trovarvi meglio di una composta armonia di linee all'esterno, e di un fasto comune all'interno; bisogna essere un po' romantici per sentire la commozione che emana dal luogo. Non a caso, ho detto il luogo, poichè se nelle sue